

Roma, 21 gennaio 2020

Prot. N. 14

Ai Capigruppo di Camera e Senato

Ai Componenti Commissione X Attività produttive di Camera e Senato

Con la presente, in allegato, il SIB, Sindacato Italiano Balneari aderente a FIPE/Confcommercio comunica alla S.V. Ill.ma la lettera inviata ieri al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte e ai Ministri Dario Franceschini e Paola De Micheli sulla drammatica situazione in cui versa la balneazione attrezzata italiana.

Abbiamo, infatti, proclamato lo stato di mobilitazione della categoria dei balneari con la programmazione, già dai prossimi giorni, di iniziative di protesta in tutte le regioni italiane e manifestazioni nelle singole province bagnate dal mare per tutelare 30.000 imprese balneari e 100.000 addetti diretti.

L'estate 2020, purtroppo, rischia di essere la più calda degli ultimi decenni, in quanto potrebbero essere in pericolo non solo i servizi di spiaggia ma, soprattutto, l'immagine turistica dell'Italia, se non dovessero giungere, in tempi brevi, atti significativi da parte del Governo.

Come è noto la cd *"questione balneare"* derivante dall'applicazione, al settore, della cd *Direttiva Bolkestein* è stata affrontata, da ultimo, con la dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"*

Giova ricordare che le disposizioni riguardanti i balneari contenute nella legge n. 145\2018 furono condivise e salutate con favore da forze parlamentari sia di maggioranza che di opposizione e che **la nuova durata di quindici anni delle concessioni demaniali marittime in essere (commi 682 e 683) si inserisce all'interno di un'articolata procedura per la generale revisione del sistema delle concessioni demaniali marittime stabilita dai commi da 675 a 684 della legge n. 145/2018.**

Il riordino prevede l'emanazione di un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministro per le Politiche Agricole, alimentari, forestali e del Turismo, (ora a seguito del DI n. 104\2019, MIBACT) che ne fissi i termini e le modalità, nonché successive attività di implementazione da parte delle Amministrazioni competenti.

Questo DPCM doveva essere emanato entro il 30 aprile dello scorso anno e nel luglio era già del tutto definito come comunicato alle Organizzazioni di categoria dall'allora Ministro Centinaio il 31 luglio 2019.

Da mesi abbiamo chiesto al Governo, inutilmente, l'emissione della **Circolare Applicativa relativa alla legge n. 145/2018 e il previsto DPCM per la riforma del settore** in quanto, tra l'altro, presupposto indispensabile per rafforzare l'estensione della durata delle concessioni.

La Bozza di siffatto DPCM è già stato ampiamente esaminato dalle diverse strutture ministeriali coinvolte anche con la interlocuzione di quelle comunitarie (come comunicato alle Organizzazioni di categoria dall'allora Ministro Centinaio il 31 luglio 2019).

Si aspetta, pertanto, soltanto la sua formalizzazione.

La perdurante inerzia governativa sta alimentando la paralisi e la confusione amministrativa nell'applicazione della nuova durata.

Infatti non solo sono ancora molti i Comuni che non stanno applicando la nuova durata delle concessioni demaniali ma, addirittura, alcuni che l'avevano già disposta, stanno avviando le procedure del suo annullamento in autotutela.

A ciò si aggiunga, nel caso di ulteriore ingiustificato ritardo nella emanazione del DPCM, il rischio concreto ed imminente dell'avvio di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea.

La gravità della situazione impone, quindi, un intervento chiarificatore, non più rinviabile, del Governo le cui responsabilità anche per l'eventuale avvio della procedura di infrazione da parte della Commissione europea sono a tutti evidenti.

Per tutto quanto sopra esposto, si chiede un Vs. interessamento in merito.

Il Presidente
Antonio Capacchione

